

Verso mezzogiorno entrai dal capo con qualche bibita rinfrescante, e medesimo. Egli mi trovava ancora nel medesimo stato, forse un tantino sollevato, e appariva insieme debole ed eccitato. "Giacomo" disse "tu sei l'unico, qui, che venga qualcosa; e tu sei come lo sono sempre stato bene con te. Non c'è stato mese che non ti abbia pagato i tuoi quattro euro. E ora tu vedi, amico mio, come sono malandato e abbandonato da tutti. Giacomo, tu mi devi dare un bicchierino di rum; è vero che me lo dai, mio piccolo amico?". "Il medico..." pretese di dire. Ma egli mi tagliò la parola con una voce flecca ma appassionata. "I medici sono una massa di sope: e quel medico, che vuoi che sappia, lui, di gente di mare? Io sono stato in paesi dove si arrestiva, e i miei compagni la febbre gialla te la faceva cascar come mosche, e i terremoti facevano ondeggiare la terra come un mare: dberi, che può sapere il medico di paesi simili?"